

REGIONE VENETO

PIANO NAZIONALE DI ELIMINAZIONE  
DI MORBILLO E ROSOLIA CONGENITA

“INFORMARE E COMUNICARE  
CON LA FAMIGLIA”

**Verona: 24-04-2004**

*Franco Raimo*

CESPER

# Differenza sostanziale

- **Comunicare = Rapporto interattivo**
- **Informare = Fornire nozioni  
(senza feed-back)**

Lo sviluppo dei Sistemi sanitari e del tecnicismo ha ridotto la **Comunicazione** alla **Anamnesi** e per contro ha sviluppato molto l'utilizzo della **Informazione**.

Fine 1900 inversione di tendenza con  
recupero importanza della

Comunicazione  
verbale e non verbale

**Un Piano di intervento comporta una **strategia funzionale** allo obbiettivo preposto che privilegi la**

- Comunicazione
- Informazione
- **Entrambe**

**Nella fattispecie del piano in oggetto  
dobbiamo fornire :**

**“informazioni funzionali alla  
comunicazione”**

**allo scopo di raccogliere l'adesione  
convinta ad una proposta di  
vaccinazione**

# Piano di intervento

della comunicazione al genitore sul morbillo e rosolia congenita deve prevedere

- Cosa
- Quando
- Chi e Dove

**comunicare**

# COSA comunicare

- a) l'incidenza epidemiologica delle due malattie
- b) la loro conoscenza clinica
- c) le possibilità di cura e di prevenzione
- d) i possibili effetti avversi

# COSA comunicare

La comunicazione al genitore in relazione al piano di intervento comporta l'approfondimento dei vari aspetti in rapporto alla decisione di intervenire in senso informativo oppure più compiutamente comunicativo.

# COSA comunicare

- a) La diagnosi e terapia antibiotica
- b) La profilassi nei casi di contatto
- c) L'adozione di profilassi attiva con vaccino
- d) La collocazione della vaccinazione specifica nel contesto di un più ampio programma di profilassi attiva verso altre gravi malattie.

# COSA comunicare

e) La raccolta degli **atti** necessari per procedere alla vaccinazione rendendola possibile:

- **anamnesi**
- **consenso o dissenso**

# QUANDO si deve comunicare

La scelta del “momento” in cui comunicare è correlata a

chi e dove

potrà svolgere tale azione.

# CHI deve comunicare

- **Molteplici** soggetti e non in alternativa fra loro.
- Individuare i soggetti eroganti la comunicazione significa **codificarne il ruolo** e la circostanza in cui possono espletare il loro compito
- Coordinare l'intervento per evitare la **comunicazione contraddittoria**.
- Diversa circostanza **diversa strategia** e **modalità comunicativa**.

# CHI deve comunicare

1. medici coinvolti nei corsi di preparazione al parto ed alla puericoltura
2. neonatologi e pediatri ospedalieri
3. pediatri di famiglia
4. medici dei servizi vaccinali e di comunità
5. Altri

# DOVE comunicare

- nei corsi di preparazione al parto
- nei centri nascita
- nei contatti per malattia acuta in rapporto ad uno specifico piano di intervento
- **nei contatti per le sedute vaccinali**
- nelle comunità infantili in caso di epidemie o focolai
- **in tutti i contatti utili**

# DOVE comunicare

Nei bilanci di salute del

“Progetto  
salute-infanzia”

# STRUMENTI UTILIZZABILI

Se obiettivo è l'**informazione**:

- CARTACEI
- VIDEOCASSETTE O CD
- CAMPAGNE DI STAMPA
- AUDIOVISIVI
- .....

# STRUMENTI UTILIZZABILI

Se obiettivo è la comunicazione:

- colloquio interattivo
- tecnica ascolto attivo = domande aperte
- attenzione alla comunicazione non verbale